

Alpieagles a terra: la garanzia di Stato non basta

Nessun istituto di credito vuole impegnarsi nel prestito da 17 milioni

VENEZIA. La garanzia dello Stato non basta. Gli istituti di credito tengono a terra la rinascita di Alpieagles. Secondo quanto riportato dal *Sole-24 Ore*, le banche sondate dal commissario Gianluca Vidal per ottenere il prestito da 17 milioni necessario per tornare a far volare la compagnia hanno, fin qui, risposto picche. Tra queste Banca Antonveneta, Popolare di Bari, FriulAdria, UnipolBanca, Popolare dell'Emilia-Romagna, Veneto Banca, Intesa Sanpaolo e Popolare di Vicenza.

«È una situazione incredibile — è stato il commento del commissario —. Nonostante una garanzia come quella dello Stato, nessuna banca vuole finanziarci». E se la compagnia non tornerà a valore è impossibile che i



IN DISARMO
Due Fokker Alpieagles in manutenzione a Dinard in Francia

potenziali acquirenti — sono due i soggetti interessati — compiano il passo decisivo. Dopo il via libera della Ue alla garanzia di Stato (arrivato il 12 novembre scorso), il commissario ha inviato (il 17 no-

vembre) a un nutrito numero di istituti di credito l'invito a presentare un'offerta su condizioni e tassi che potevano essere garantiti su un prestito da 17 milioni «privo di alcun rischio» e «non influente

ai fini del calcolo dei ratio patrimoniali». Ma le risposte sono state tutte negative.

Dopo la pausa natalizia, Vidal è tornato a invitare Intesa Sanpaolo, ottenendo un secondo no. Stesso esito ha avuto il sondaggio in Bnl. Nessuna risposta, invece, da Barclays e Popolare di Milano. Finché a qualche settimana fa, sembrava che la difficoltà di Vidal fosse quella di trovare un secondo istituto pronto a sostenere la ripresa della compagnia aerea avendo, però, già un sì da parte di una banca per una parte del prestito. Se la situazione non si sbloccherà rapidamente, il rischio è che Alpieagles non riesca a essere pronta per la stagione estiva. Evento che potrebbe azzerare le speranze di rinascita. (r.e.)